

BERTOLINI E URSO PLAUDONO AL SENSO DI RESPONSABILITÀ

La proposta di Casini prende piede

Il leader dell'Udc chiede una commissione bipartisan per la crescita

Il bene del Paese viene prima degli interessi di partito. Questo è chiaro all'Udc, ma purtroppo non a gran parte dell'opposizione - Pd in testa. Mentre il leader dei centristi, Pier Ferdinando Casini, ribadisce di essere all'opposizione e rigetta ogni strumentalizzazione, pur confermando la disponibilità del suo partito a trovare la quadra per salvare l'Italia dalla crisi (proponendo una commissione bipartisan per la crescita), c'è chi, come il segretario democratico Pier Luigi Bersani, si ostina a chiedere le dimissioni del premier Silvio Berlusconi.

Dal canto suo, il Pdl coglie la palla al balzo e attacca l'opposizione intransigente. «Di Pietro e Bersani sono politicamente all'angolo dopo essere stati surclassati da Casini. Il leader dell'Udc si è distinto nell'opposizione, operando una scelta di responsabilità e mettendo nell'ombra del politicamente scontato gli altri due». Così Isabella Bertolini. «Di Pietro continua infatti - aggiunge il vicepresidente dei deputati del Pdl - ad interpretare il solito copione, inseguito dal segretario Pd. Come dei dischi rotti, invocano pratiche da Prima Repubblica di fronte ad uno scenario che richiederebbe un comportamento improntato all'esclusiva tutela dell'interesse nazionale. Fino ad oggi non è stato così. Mi auguro che di fronte alle difficoltà del Paese un minimo di sano patriottismo - conclude Bertolini - cominci a fare breccia anche nella sinistra italiana».

Adolfo Urso sposa in pieno la posizione di Casini, «a cui è seguita quella di una parte di Fli», e che «va apprezzata e incoraggiata perché può consentirci di ampliare e rafforzare il fronte delle riforme. Questa è la strada giusta per ricostruire, sulle cose concrete che servono al Paese, il polo di centrodestra e porre le basi per una nuova e più significativa alleanza sui valori e sui programmi del popolarismo europeo». «È im-

portante - spiega l'ex viceministro allo Sviluppo economico e ex esponente di Fli - che siano stati superati pregiudiziali e pregiudizi e che prevalga l'interesse nazionale di fronteggiare uniti la crisi, definendo insieme le riforme necessarie e non più rinviabili, dal welfare alle liberalizzazioni», sottolinea Urso. «La commissione può essere una buona opportunità per valorizzare quel che unisce e definire un nuovo progetto di sviluppo anche con le parti sociali», conclude Casini.

ad. sp.



Pier Ferdinando Casini

